



MINISTERO PER LA CULTURA POPOLARE

Direzione Generale per la Cinematografia

TITOLO ERAVAMO SETTE VEDOVE

Metraggio { dichiarato
accertato

marca G. MANENTI FILM - ROMA

DESCRIZIONE

dei titoli sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

G. MANENTI FILM presenta: il film sonoro parlato italiano

ERAVAMO SETTE VEDOVE

con:

ANTONIO GANDUSIO — NINO TARANTO — MICHELUZZI CARLO — VINCENZO SCARPETTA —
LAURA NUCCI — AMELIA CHELLINI — MARIA DOMINIANI — ANNA MARIA DOSSENA —
SILVANA JACCHINO — LAURA SOLARI — GRETA GONDA.

Regia: Mario Mattoli

Aiuto Regia: Paolo Moffa

Supervisore e direttore di produzione: Giulio Manenti

Architetto: Paolo Fliippone

Arredatore: Mario Rappini

Soggetto: Stefano Vanzina (Steno).

DESCRIZIONE:

L'avv. Ruggero Mauri (A. Gandusio) è un brillante uomo di mondo e scapolo impenitente, affetto da inguaribile mania di contraddizione, tale è in parole povere la diagnosi che un famoso specialista fa del suo male. Lo consiglia di recarsi in montagna o in collina, ma in omaggio alla solita coerenza, Ruggero lascia l'Italia a bordo di un piroscato per un lungo viaggio. Mal gliene incoglie. Invece della quiete sognata, trova un'allegra baraonda, un vero esercito di amici animati dalla più affettuosa espansività.

Persino Orlando (Nino Taranto) figlio di un suo amico avendo litigato con suo padre, fa parte del personale di bordo e addetto al servizio della cabina di Ruggero, tanto che, al confronto rimpiange la vita cittadina.

Una coppia di sposi, Carlo e Vera, lui gelosissimo, lei vittima sorridente della presunta infedeltà di lei, egli vede rivali dappertutto, è indotto a pensare che Ruggero sia l'amante di Vera, e Vera che ha bisogno di un capro espiatorio gli confessa che ha indovinato, e solo a grande fatica Ruggero può ristabilire la verità.

La distinzione del maturo signore affascina Gioconda (Amelia Chellini) che ogni anno compie la traversata per gettare una corona di fiori sul luogo in cui presume sia annegato il marito... che l'ha abbandonata tre giorni dopo le nozze, per compiere una spedizione, dalla quale non è più tornato...

Una notte mentre ha luogo una festa mascherata e Gioconda, in costume da Carmen, canta una romanza iettatoria, tra la noia e l'insofferenza generale, una nave, sorgendo all'improvviso dalla nebbia taglia minac-

DESCRIZIONE

dei titoli sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

ciosamente la rotta del piroscampo. Nel panico e nella confusione che seguono, Ruggero, che per non essere disturbato si era camuffato con una mantiglia, viene scambiato per una donna e cacciato in una scialuppa insieme a Gioconda, Vera e altre cinque giovani signore. Nel frattempo, la scialuppa è stata raggiunta da Orlando il quale esorta a tornare indietro, spiegando che è stato un falso allarme e che grazie all'abile manovra del personale di bordo la collisione è stata evitata. I presunti scampati si dispongono a tornare indietro ma la nebbia fittissima impedisce loro di trovare la nave. Dopo una notte di inutili tentativi, l'alba sorprende i nostri naufraghi affamati e sfiniti. La nave è scomparsa. In compenso una sottile striscia di terra si profila all'orizzonte. Un'isola? Ruggero, Orlando e compagni appredano pieni di speranza.

Il più nero scoramento afferra i nove naufraghi che, avviliti e affranti si rifugiano in una grotta, quando ecco finalmente un segno di vita: un cagnolino, s'affaccia all'ingresso della grotta, e sembra volerli guidare verso l'interno dell'isola. Spinti dalla speranza di trovare un inatteso soccorso, trovano alla fine una graditissima sorpresa. Una capanna rustica ma fornita di tutto il conforto occidentale. A chi appartenerà la capanna? L'ignoto anfitrione continua a serbare l'incognito. Unici segni della sua presenza, alcuni messaggi che giungono attaccati ad una freccia.

Mentre Ruggero medita sul mistero di quell'ospitalità, uno strano personaggio vestito di pelli, e armato di arco, gli compare davanti. Così, Ruggero viene a sapere la verità, il misterioso e unico abitatore dell'isola, non è altri che Matteo, il marito di Gioconda fuggito tre giorni dopo le nozze dal tetto coniugale, con la scusa della spedizione oceanica e rifugiatosi in quell'isola deserta e sconosciuta, per non più ricadere in fra le unghie di quella peste di moglie, la quale, nonostante le precauzioni di Matteo, viene ben presto a conoscenza dei fatti, incontrandosi con Matteo.

Ma, ormai ella è innamorata di Ruggero, respinta da l'uno e dall'altra, (ella dice « contesa »), Gioconda diviene infine la posta di una partita a scacchi tra Ruggero e Matteo. Novella « Fanciulla del West », non l'avrà chi vince, ma chi perde. Ma chi perde è purtroppo il povero Matteo.

La coppia si è dunque ricomposta, sia pure senza soverchio entusiasmo, e di lì a poco anche le altre si ricomporranno. Cinque dei sei mariti « vedovi » hanno infatti raggiunto l'isola nel tentativo di ritrovare le mogli scomparse, e Orlando li ha raccolti svenuti sulla spiaggia. Il sesto è rimasto sul piroscampo « per sorvegliare i bagagli ». Ma Orlando si propone come sostituto, e, naturalmente la sua candidatura viene accettata senza discussione, dato che il marito a bordo era solo un futuro marito, cioè un semplice fidanzato. L'unico che rimanda solo è Ruggero.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del regolamento di P. S. 29 gennaio 1929, n. 62, e quale duplicato del nulla osta concesso il sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del sottosegretario.

2°

Roma, li 28/11/28



PEL MINISTRO